

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

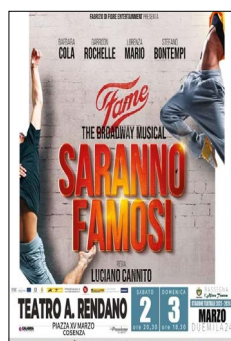
L'ANALISI DI ETTORE JORIO SU UNA DECISIONE CHE POTREBBE PORTARE PIÙ SVANTAGGI CHE VANTAGGI

LE RISORSE SOLIDALI DESTINATE AL PONTE MINANO L'EQUILIBRIO INFRASTRUTTURALE

LO SPOSTAMENTO DEI FONDI PENALIZZA IL SUD: CON L'AUTONOMIA GLI "ASPIRANTI UGUALI" SI RITROVERANNO UN PATRIMONIO DI INFRASTRUTTURE SPROPORZIONALMENTE DISEGUALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



L'ANALISI DI ETTORE JORIO SU UNA DECISIONE CHE POTREBBE PORTARE PIÙ SVANTAGGI CHE VANTAGGI

LE RISORSE SOLIDALI DESTINATE AL PONTE MINANO L'EQUILIBRIO INFRASTRUTTURALE

Sul Ponte sventola bandiera bianca: è la resa della perequazione infrastrutturale. E già, perché nel finanziamento previsto nelle legge di bilancio per il 2024 per il Ponte sullo Stretto (oggi con le carte in Procura per un approfondito esame delle procedure adottate), è dato constatare che: se da una parte, c'è l'impegno del Governo a lavorare in favore del federalismo fiscale (legge di bilancio per il 2023, commi 791-801bis); dall'altra, si svuotano le risorse solidali per investirle su altro. Più esattamente, lo si fa sottraendo una parte consistente delle risorse destinate, circa 2,5 miliardi, a uno dei due strumenti più importanti per sostenerne la partenza e il funzionamento a regime. Il peggiore dei modi per favorire l'accesso al federalismo fiscale e alla eventuale istanza consapevole delle Regioni a concretizzare un regionalismo rafforzato.

I due pilastri fondamentali per lo start del criterio di finanziamento basato su costi e fabbisogni standard, capace di mandare a casa (finalmente) la spesa storica, sono i fondi perequativi: quello che supporta i conti di esercizio degli enti territoriali strumentale ad assicurare i Lep (ma anche i non Lep) e le funzioni fondamentali degli enti locali; quello che assicura la parità infrastrutturale, indispensabile agli enti destinatari per portare a casa la parità di partenza per erogare quanto dovuto alla loro collettività.

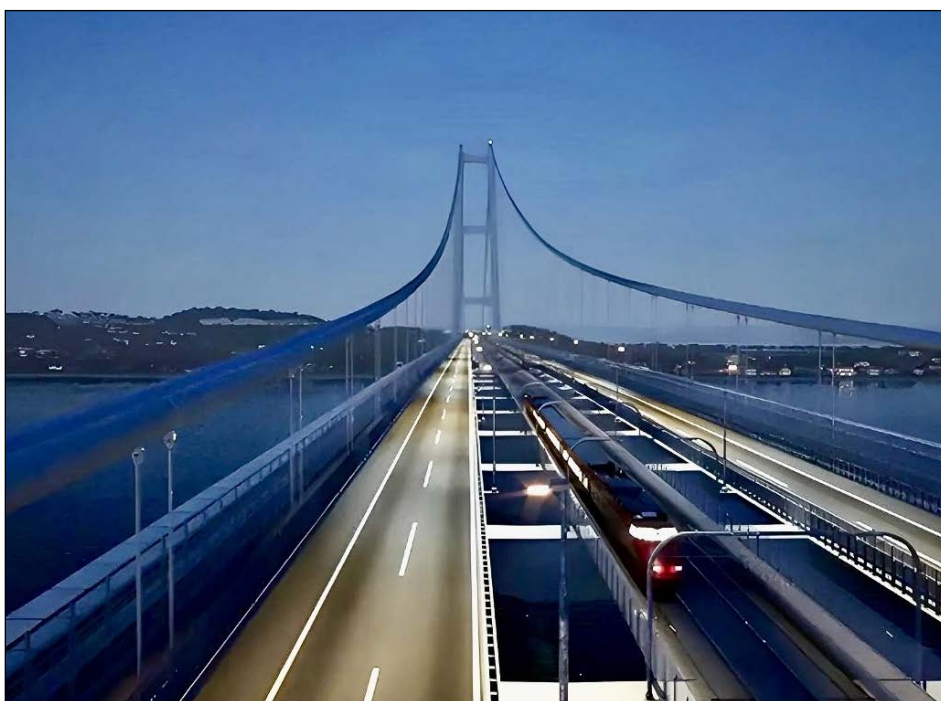
Si tagliano le ali al sistema economico territoriale

Funzionale a conseguire un siffatto avvicinamento del patrimonio

di **ETTORE JORIO**

produttivo pubblico delle regioni povere in tal senso è l'istituto Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc già Fas), impegnato istituzionalmente, a scopo solidaristi-

dalle grandi opere di interesse nazionale ed europeo che devono rintracciare le risorse in interventi speciali, che costituiscono l'altra specie prevista nell'anzidetto comma 5 dell'articolo 119, effettuabili ad hoc dallo Stato - costituisce un



co, in sinergia con gli altri fondi strutturali europei. In quanto tale - in esercizio attuativo dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, quindi della legge delega attuativa 42/2000 e del decreto delegato 88/2011, e dell'articolo 174 del Tfue - il Fsc ha il compito di assicurare unità sostanziale alla programmazione e al finanziamento nazionale, attraverso propri interventi finanziari aggiuntivi. Ciò allo scopo di favorire il riequilibrio economico e sociale tra le diverse Regioni (ma anche degli enti locali): per l'appunto, concretizzando una perequazione infrastrutturale.

In una tale ottica - prescindendo

guai irreparabili impiegare in altro le risorse destinate per riequilibrare i disequilibri strutturali.

In ciò che non siano investimenti destinati a mettere a terra, dove occorrono, maggiori beni funzionali a dare certezza all'eguaglianza strutturale di partenza del federalismo fiscale.

Non farlo, significherebbe pensare a Lep teorici e non a prestazioni essenziali reali da rendere praticamente esigibili in favore di tutti i cittadini, ovunque risiedano.

L'evento che genera l'esistenza di questo pericolo è rintracciabile

segue dalla pagina precedente

• JORIO

nella legge 213/2023, costituente l'investimento di maggiore rilievo tra quelli previsti, riguardante la costruzione del Ponte sullo Stretto, sostenuta con 11,63 miliardi di euro (si veda NT+ Enti Locali & Edilizia del 15 febbraio scorso). Il tutto però con una modalità di finanziamento che - ben lungi dall'essere quella tipica della costruzione delle grandi opere del Paese e in quanto tale dovrebbe essere a carico esclusivo dello Stato - non sembra ispirata a favorire negli anni la disponibilità di risorse da destinare alla perequazione infrastrutturale.

A colmare le storiche differenze, tali da spaccare almeno in due la Nazione.

La legge 13/2023, infatti, non ha posto a carico del bilancio dello Stato tutti gli 11,63 miliardi, in difformità alla formulazione approvata originariamente dal Cdm, distribuiti nel novennio 2024-2032, con anticipazione di 500 milioni nel corrente esercizio.

Ha tuttavia sancito che di questi: 9,312 miliardi rimangono a carico dello Stato distribuiti nei previsti nove anni (comma 272); 718 mi-

lioni a gravare sui finanziamenti statali prevalentemente destinati a progetti per il Mezzogiorno (comma 273, lett. a); 1,6 miliardi finanziati dal Fondo di sviluppo e coesione (FSC) assegnato alle Regioni Calabria e Sicilia (comma 273, lettera b).

La perdita di chance dell'eguaglianza sostanziale

Da qui, la bandiera bianca issata dagli aspiranti uguali, che così rimarranno vittime di un patrimonio infrastrutturale sproporzionalmente diseguale.

Ciò nella considerazione di tre eventi tangibili: la intenzionalità del Governo, peraltro nel frattempo impegnato nella individuazione dei Lep e della loro sostenibilità con ricorso alla perequazione, di rendersi autore dello svuotamento, per un importo di 2,318 miliardi di euro, delle risorse impegnate a colmare le differenze infrastrutturali.

E già, perché con l'accollo in capo alle Regioni Calabria e Sicilia, sottrae a esse 1.6 miliardi da destinare a riequilibri propri, peraltro da dovere ove mai incentivare per accogliere al meglio l'insediamento della mega opera, quanto

a sistema viario e ferroviario (e non solo); la incomprensibile ratio governativa di sottrarre 718 milioni di euro ai progetti utili, e già previsti, a compensare parte delle povertà infrastrutturali del Sud del Paese; l'opzione di offrire priorità al Ponte sullo Stretto rispetto a tante altre infrastrutture indispensabili alla percezione dei diritti elementari da parte di una Nazione affamata di servizi e prestazioni giammai esatti.

Tutto questo rappresenta una volontà negativa di accantonamento della spesa storica, forse perché comoda per chi detiene il governo del Paese nonostante sia segnatamente pregiudizievole all'esigibilità dei diritti fondamentali.

Una negatività, questa, che fa apparire il tentativo in atto di determinazione dei Lep e degli strumenti di sostenibilità dei medesimi un'altra brutta puntata di quel dramma oramai vecchio di 22 anni.

Di quel federalismo fiscale rimasto sulla carta, destinata a ingiallire ulteriormente, mentre la nazione è a secco di diritti civili e sociali. Ci si augura di avere torto. ●

[Courtesy Il Sole 24 Ore]

OGGI A REGGIO LA CONFERENZA DI FDI SULL'ETÀ DEL CONSENSO

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella sede del Circolo di Fdi, si terrà una conferenza stampa del deputato di Fdi, Alfredo Antoniozzi, e del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale, sul tema dell'età del consenso. Ad aprire i lavori saranno i saluti di Bruno Squillaci, presidente Fdi della provincia reggina ed Ersilia Cedro, presidente Fdi della città metropolitana. Fratelli d'Italia, infatti, vuole che la mozione sull'età del consenso che abbassa l'età dai 14 ai 16, approvata

lo scorso luglio all'unanimità dal Consiglio regionale, sia adottata anche a livello nazionale.

Il testo della mozione - presentato dal consigliere regionale Giuseppe Neri, su iniziativa del garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale, chiede al legislatore italiano di rimodulare la soglia anagrafica del consenso sessuale, innalzandola a una delle soglie fra le più basse d'Europa. ●



L'AD DELLA SOCIETÀ STRETTO DI MESSINA SI È CONFRONTATO CON I PRIMI CITTADINI SULL'OPERA

PONTE, PIETRO CIUCCI INCONTRA I SINDACI FALCOMATÀ E CAMINITI



Abbiamo esaminato i problemi operativi. Ci siamo dati delle indicazioni reciproche nel taglio della massima attenzione alle persone. Tutto quello che potremo fare per attenuare gli inevitabili problemi che sono legati a questa fase, lo faremo». È quanto ha dichiarato Pietro Ciucci, ad della Società Stretto di Messina, a margine della riunione operativa con la sindaca Giusy Caminiti a Villa San Giovanni, con cui «c'è stata grande disponibilità».

«È stata una riunione tecnica assolutamente positiva – ha aggiunto Ciucci – maturata nell'ambito di quella collaborazione che c'è sempre con il sindaco Caminiti e con l'intero Consiglio comunale».

«Nessun abitante di Cannitello verrà cacciato il primo di luglio – ha assicurato Ciucci – nessuno verrà sfrattato dalla sera alla mattina».

«Nessuno deve avere la preoc-

cupazione di non sapere, perché tutto è pubblico», ha aggiunto l'ad, sottolineando come «il Comune di Villa San Giovanni ha già ricevuto, in questi giorni, il piano aggiornato, lo pubblicheremo entro i prossimi dieci giorni, in modo che tutti possano avere tutte le informazioni che servono».

«Apriremo uno sportello – ha spiegato – presso il Comune in cui tutti gli interessati potranno chiedere informazioni, magari farci notare, se possibile, approssimazioni, suggerirci degli aggiustamenti con la massima coerenza e attenzione».

Ciucci, poi, ha ricordato che «non è la prima volta che veniamo a Villa San Giovanni e, come tutti i progetti, si va avanti un passo per volta, per fatti concludenti. Quello degli espropri, che partiranno dopo il Cipess, è un tema molto importante, molto delicato, per cui

noi, come Società, dedichiamo la massima attenzione e la massima disponibilità».

«Abbiamo il piano degli espropri aggiornato. Sappiamo quante sono le prime residenze – ha spiegato ancora –. C'è un protocollo che abbiamo proposto che prevede tutte le possibilità di indennizzo, non soltanto l'esproprio, ma anche l'occupazione provvisoria o temporanea delle proprietà. È previsto anche un indennizzo per i costi del trasloco, abbondante, generoso, in modo da poter gestire, al meglio questa fase, che è una fase delicata».

«Abbiamo esaminato i problemi operativi – ha detto ancora – i siamo dati delle indicazioni reciproche nel taglio della massima attenzione alle persone. Tutto quello che potremo fare per attenuare gli

segue dalla pagina precedente • Ponte sullo Stretto

inevitabili problemi che sono legati a questa fase, lo faremo».

Per la sindaca Caminiti, riporta "Radio Azzurra", «con la la Stretto di Messina abbiamo raggiunto l'intesa di un adeguamento 'sartoriale' del piano degli espropri».

«Su 150 abitazioni- ha detto - 50 delle quali residenza di prima casa ci sarà una valutazione caso per caso e un adeguamento 'sartoriale' alle necessità di ciascun cittadino. Questo, mi sembra, il grande passo in avanti che si è raggiunto oggi. Il Comune ha ricevuto il link con il progetto aggiornato, compreso il piano degli espropri, che è quello che in questo momento ci interessa di più perché crea ansia nei cittadini. Il progetto però non è ancora disponibile, a causa di un problema tecnico. Ma saremo in grado di esaminarlo a breve, ben prima che venga aperta la conferenza dei servizi e ben prima che gli espropriati possano sapere, tramite l'avviso sui giornali, di essere destinatari di esproprio. Questo ci consentirà di anticipare ogni osservazione, ogni valutazione a supporto dei cittadini, che, come abbiamo spiegato alla Stretto di Messina vogliamo siano ricevuti, nel confronto con la stessa società e la Webuild, nel palazzo del Comune, affinché il cittadino si senta di non entrare in un luogo 'terzo'». «C'è molta preoccupazione nei cittadini, è vero - ha aggiunto - ma le preoccupazioni dei cittadini sono le nostre. Ovviamente i cittadini percepiscono i lavori del ponte come un eventuale disservizio, o come una eventuale impossibilità



ad attraversare la città».

«Noi intendiamo, per questo- ha detto ancora - gestire questa fase di governo del cambiamento del territorio. È chiaro che appena partirà la valutazione delle interferenze, che poi è quello a cui fa riferimento Ciucci, quando dice che già da luglio si aprirà il cantiere del ponte. Che non va immaginato con un massiccio arrivo di ruspe, ma una fase in cui ci sarà la valutazione delle interferenze per superarle».

«È questa la fase - ha concluso - in cui si dovrà valutare la competenza dei nostri uffici tecnici e la volontà amministrativa di far subire quanto più meno disagi possibili ai nostri concittadini».

Ciucci, poi, ha incontrato a Palazzo

San Giorgio di Reggio Calabria, il sindaco Giuseppe Falcomatà, per illustrare alcune delle attività propedeutiche all'avvio dei lavori del ponte sullo Stretto.

Da parte sua il sindaco Giuseppe Falcomatà, anche in considerazione delle precedenti interlocuzioni già avviate con gli altri sindaci ed amministratori dell'area dello Stretto, ha ribadito all'Amministratore delegato la necessità di un pieno e sostanziale coinvolgimento dei livelli istituzionali locali, a partire dai Comuni e dalle comunità che essi rappresentano, in tutte le attività propedeutiche ed autorizzatorie relative ai lavori del ponte sullo Stretto. ●

SVUOTACANTINE REGGIO E DINTORNI

LIBERIAMO GARAGE - APPARTAMENTI - FABBRICATI
TRASLOCO MOBILI - RITIRO MOBILI E ATTREZZATURE
SMALTIMENTO OGGETTI E MATERIALI IN DISCARICA
RACCOLTA MATERIALI FERROSI - CALCESTRUZZO
TRASPORTI IN GENERE - PULIZIA E GIARDINAGGIO



MASSIMA QUALITÀ
MASSIMA PUNTUALITÀ
MASSIMA PULIZIA
REGGIO E PROVINCIA

MANUEL 379.1986746

CORECOM E RAI CALABRIA RILANCIANO DIRITTO ALL'ACCESSO A PROGRAMMI RADIO-TELEVISIVI

Siamo fermamente convinti che nessuno debba essere lasciato indietro: è per questo che ci adoperiamo per garantire che le minoranze linguistiche e le associazioni del territorio calabrese abbiano la possibilità di essere rappresentate nei programmi televisivi della Rai, sia in diretta che in modalità on-demand». È quanto ha dichiarato il presidente di Corecom Calabria, Fulvio Scarpino, in merito alla nuova collaborazione tra il Corecom e Rai Calabria, siglata nei giorni nella sede della Rai a Cosenza.

Presenti, alla riunione, oltre al presidente Scarpino, affiancato dal vice presidente Mario Mazza e dal segretario Pasquale Petrolo, il direttore Massimo Fedele e il Caporedattore Riccardo Giacoia.

Un progetto che guarda alla tutela del diritto ai programmi d'accesso per le minoranze linguistiche attraverso la fruizione degli spazi riservati ad associazioni, gruppi ed enti che vogliono promuovere la propria immagine. In una consolidata direttrice di stare al passo con le nuove tecnologie. E non solo: il Corecom vuole ampliare il proprio sostegno dalle minoranze linguistiche ma nello stesso tempo potenziale le attività di contrasto al cybercrime, contribuendo a diffondere messaggi di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo.

Per Scarpino, infatti, «il Corecom Calabria è orgoglioso di portare avanti un'attività così importante che ci porta essere capofila in Italia in questo ambito di azione», in cui la collaborazione con la Rai «è stata determinante per rendere

possibile questa iniziativa. Siamo grati in particolare al direttore Massimo Fedele per la disponibilità e il supporto che ci ha dimostrando una sensibilità straordinaria nei confronti delle persone

Scarpino - va anche ai funzionari del Corecom che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante risultato».

«Questi programmi avranno un impatto significativo e rappresen-



e delle realtà che rappresentano una parte fondamentale del nostro tessuto sociale».

«Riteniamo che questa collaborazione - ha sottolineato - sia un unicum che non può che rappresentare un encomio per la Calabria. I dati sull'iperattività tecnologica dei giovani, unita alla loro fragilità, hanno spinto il Corecom Calabria ad intervenire anche nella direzione del contrasto al cybercrime. Ogni anno, migliaia di minori sono vittime di bullismo e cyberbullismo, e molti di loro hanno bisogno di supporto psicologico».

«Contiamo sul sostegno della Rai, e in particolare di Rai3, per affrontare questa importante sfida. Un ringraziamento - ha concluso

teranno un'opportunità preziosa per le associazioni che desiderano essere coinvolte nelle nostre iniziative - ha spiegato il direttore della sede Rai, Massimo Fedele -. Qualsiasi richiesta di spazio sarà valutata attentamente e sarà sottoposta all'approvazione del Corecom. Questo processo sarà di fondamentale importanza per aumentare la capacità di coinvolgimento delle associazioni locali e promuovere una programmazione più inclusiva e rappresentativa».

Secondo il vice presidente del Comitato, Mario Mazza, l'occasione di incontro offerta dal rinnovato

segue dalla pagina precedente • Corecom e Rai Calabria

impegno per il diritto all'accesso ai programmi radio-televisivi dei soggetti collettivi organizzati ha permesso di "sottolineare la sintonia creatasi tra il Corecom e la Rai e rappresenta un esempio pionieristico di collaborazione. Camminare insieme è fondamentale per raggiungere obiettivi che, da soli, potrebbero sembrare irraggiungibili. La Rai ha dimostrato la sua

disponibilità a supportarci in diverse attività».

«L'obiettivo comune è quello di aiutare la Calabria a crescere, valorizzando le sue potenzialità e le sue eccellenze», ha concluso Mazza.

Il segretario Pasquale Petrolo ha sottolineato come l'incontro nella sede Rai sancisce «una prospettiva sinergica e di dialogo tra Corecom e Rai che va oltre i programmi di accesso previsti dalla legge nazio-

nale. Non pensiamo, quindi, solo alle associazioni che intendono beneficiare del servizio avendo la possibilità di informare i cittadini sulle loro iniziative. La Rai, infatti, è proiettata verso il futuro e si impegna a rispondere alle sfide poste dalla società digitale, della conoscenza e del sapere, come quello avviato dal Corecom con l'Osservatorio Media e Minori». ●

A BADOLATO LA TAVOLA ROTONDA SUI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Domani mattina, a Badolato, alle 10, nella Sala Consiliare del Municipio, si terrà la tavola rotonda "La rete associativa dei Borghi più belli d'Italia: una risorsa di eccellenza per il turismo regionale".

All'incontro, presieduto dal sindaco di Badolato Giuseppe Nicola Parretta, interverranno: Filippo Mancuso, presidente del consiglio regionale; Rosario Vari, assessore della Regione Calabria "Sviluppo Economico, Internalizzazione e

Attrattori Culturali"; Gina Aquino, dirigente regionale del Settore Promozione della Calabria e dei suoi asset strategici "Spettacolo e grandi eventi - Marketing territoriale"; Bruno Cortese, dirigente nazionale de "I Borghi più Belli d'Italia"; Andrea Ponzo, coordinatore regionale de "I Borghi più Belli d'Italia"; Amedeo Mormile, presidente della Provincia di Catanzaro; Alfonsino Grillo, commissario del Parco regionale delle Serre calabresi; Marziale Batta-

glia, presidente del Gal "Serre calabresi"; Virgilio Piccari, direttore dell'Accademia Belle arti di Catanzaro; Filippo Capellupo, presidente dell'Unpli Calabria.

Partendo dal case-study di Badolato - da "paese spopolato ed in vendita" a paese in piena fase di rinascita e rivitalizzazione turistico-culturale con un interessante processo di internazionalizzazione, candidato al "Borgo dei Borghi 2024" in rappresentanza dell'intera Calabria - l'incontro di svilupperà attorno alla necessità di attivare un sistema turistico-culturale integrato dei borghi calabresi con una specifica offerta turistica, capace di diventare punta di diamante dell'offerta regionale. L'incontro sarà anticipato dalla consegna formale al Comune di Badolato della Bandiera del festival nazionale de "I Borghi più Belli d'Italia", manifestazione che si terrà a Rocca Imperiale (Cs) e Oriolo (Cs) nel mese di settembre 2024.

È possibile sostenere e votare Badolato, unico borgo calabrese in lizza al concorso televisivo "Il Borgo dei Borghi 2024" (Rai 3 - Kilimangiaro), fino al 17 marzo ed esprimendo un voto al giorno (esattamente ogni 24h). ●



IN CALABRIA MANCA VERA STRATEGIA DI SVILUPPO CHE METTA AL CENTRO LAVORO

di **UMBERTO CALABRONE**

L'assenza di politiche industriali in Calabria è lampante, gli investimenti ristagnano, aziende medio-piccole dove spesso il lavoro rimane precario e di scarsa qualità e solo piccole nicchie sono in grado di collocarsi in una dimensione nazionale o internazionale, anche perché le politiche industriali non si affidano solo a bandi che offrono incentivi automatici e generalizzati al sistema delle imprese, senza indicatori reali sulla occupazione che deve essere l'indice di riferimento per qualità, incremento e Ccnl applicati.

La Corte dei Conti, nella analisi annuale fotografa una situazione drammatica sull'utilizzo delle risorse, dichiarando in modo inequivocabile che le risorse del Pnrr in Calabria sono ferme, dichiarando di fatto il fallimento della Regione: nulla si è speso e di conseguenza, per come dichiarato sia dallo Svimez che da Bankitalia, la Calabria è la regione che soffre, la regione che dipende in maniera decisiva degli investimenti pubblici, tagliati dal governo nazionale con l'accordo del governo regionale, fondi che se non utilizzati o spesi male incrementano il divario con altre realtà del nostro Paese ampliando la povertà e la disoccupazione.

Le aziende informatiche presenti che vedono nelle nuove generazioni calabresi qualità e competenze necessitano di infrastrutture digitali adeguate che devono essere messe a disposizione del territorio attraverso un sistema di appalti

adeguato e sicuro evitando spezzatini che mettono in discussione la sicurezza e i diritti previsti dai Ccnl dei lavoratori spesso senza prevedere la continuità occupazionale prevista nella piattaforma di rinnovo del Ccnl Industria Metalmeccanica.

Avviare la bonifica delle aree contaminate, spesso sovrapponibili a quelle industriali, deve essere una priorità insieme al riutilizzo delle stesse per nuovi insediamenti produttivi che permetterebbero di

getica di approvvigionamento.

La scelta del Governo nazionale sulla Zes di centralizzazione rischia di compromettere lo sviluppo delle aree più deboli di cui facciamo parte e gli investimenti programmati dalla Zes in Calabria come quello della Baker Hughes di non ripetersi.

Aldilà dei proclami, In Calabria manca una vera strategia di sviluppo che metta al centro il lavoro, quello sostenibile, sicuro, ed in questo contesto sarà fondamentale da parte della Fiom far partecipare alle assemblee per il rinnovo

del Ccnl industria metalmeccanica il maggior numero di lavoratori anche perché la piattaforma presentata insieme a Fim e Uilm, oltre alla richiesta di aumenti salariali, ha una visione d'insieme che mette al centro la conciliazione di tempi vita - lavoro, l'ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, regole per il mercato del lavoro spesso oggetto di frantumazione e di flessibilità a discapito dei lavoratori.

È evidente che per dare un futuro produttivo, capace di generare ricchezza e creare lavoro, oltre all'applicazione dei Ccnl serve un approccio radicalmente diverso, sia da parte delle istituzioni, a partire dalla Regione, sia da parte delle organizzazioni di rappresentanza, troppo prese da azioni lobbistiche più che di promozione sociale.

Problemi che riguardano tutti coloro che credono ad un'altra Calabria possibile. ●

[Umberto Calabrone è segretario generale di Fiom Cgil Calabria]



ridurre il consumo del suolo e di avviare percorsi virtuosi ecosostenibili.

In Calabria bisogna diffondere le comunità energetiche in modo da supportare un mondo di piccole e medie imprese spesso in difficoltà anche per i costi energetici e di pari passo va costruito un piano energetico regionale lungimirante che veda l'utilizzo di fondi rinnovabili come punto di riferimento incentivandone l'utilizzo e non sponsorizzando progetti che guardano al passato come fonte ener-

PRESENTATA LA CANDIDATURA DI BADOLATO A BORGO DEI BORGHİ

È stata presentata, in Cittadella regionale, la candidatura di Badolato alla competizione televisiva "Il Bordo dei Borghi 2024", ospitata dal programma Kilimnagiario in onda la domenica pomeriggio su Rai3.

Badolato, infatti, «è l'unico borgo calabrese - ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Badolato, Pia Russo - Compete assieme ad altre 19 località italiane e rappresenta quindi l'intera Calabria».

«Siamo qui per chiedere ai calabresi tutti, alle istituzioni, associazioni, organi di stampa - ha aggiunto - di votare e sostenere Badolato in questa importante occasione».

«L'amministrazione, guidata dal sindaco Giuseppe Nicola Parretta, è impegnata nella promozione del nostro comune su scala nazionale ed internazionale - ha concluso - con l'obiettivo di sostenere e consolidare quel processo rigenerativo che lo riguarda da oltre un ventennio».

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, è «una bella storia la candidatura di Badolato alla competizione Il Borgo dei Borghi 2024».

«Ricordo che 30 anni fa - ha aggiunto - Badolato era un paese in vendita, oggi è tra i borghi più belli d'Italia. Un grande risultato!».

«Esprimo anche il sostegno all'iniziativa da parte del presidente Occhiuto - ha proseguito - con quale siamo impegnati per sostenere il rilancio di Badolato come comunità emblematica di una Calabria dei borghi, splendide realtà che meritano un'occasione».

«In tal senso - ha spiegato ancora - la Regione ha messo in campo diverse iniziative finalizzate alla realizzazione di un turismo destagionalizzato, che possa dare il via ad

un altro modello di sviluppo alla Calabria, e che ha bisogno anche di occasioni come questa che noi sosteniamo con un'intensa azione di promozione».

«Per sostenere in maniera poderosa anche questa importante azione di promozione della Calabria - ha proseguito l'assessore Gallo - abbiamo stipulato un contratto di servizio con la Rai che prevede, oltre al grande evento di Capodanno, anche altre 50 uscite su diversi programmi della Tv di Stato, come le tre puntate che andranno

Per Ponzio serve «tutta la Calabria in campo per sostenere la candidatura di Badolato alla competizione "Il Borgo dei Borghi 2024", come con Tropea che nel 2021 la vinse».

«Siamo qui oggi - ha ribadito - per sostenere Badolato che quest'anno rappresenterà la Calabria nella competizione. È un evento importante e per questo il borgo dovrà ottenere massima visibilità e popolarità per poter centrare l'obiettivo. Negli ultimi anni l'associazione si sta muovendo con una serie



in onda su Geo dedicate proprio ai Borghi più belli della nostra regione».

«Ora, come per Tropea - ha detto ancora - tutti ci dobbiamo impegnare per raggiungere quest'altro grandissimo obiettivo. Stiamo tutti con Badolato perché stiamo tutti con la Calabria».

Presenti, anche, il coordinatore e presidente dell'associazione Borghi più belli d'Italia in Calabria, Andrea Ponzio, il vicesindaco del Comune, Ernesto Menniti, e il presidente della Pro-Loce, Pietro Piroso.

di iniziative in ottica di valorizzazione del territorio calabrese».

«La Calabria, infatti - ha spiegato - ospiterà nei Comuni di Oriolo e Rocca Imperiale, in provincia di Cosenza, il XVI Festival nazionale de "I Borghi più belli d'Italia", edizione 2024. Un evento al quale parteciperanno tutte le regioni di Italia con i rispettivi borghi, un'occasione per far conoscere le nostre realtà». Per sostenere Badolato alla competizione "Il Borgo dei Borghi 2024" si può votare tutti i giorni, un voto al giorno, fino al 17 marzo. ●

L'ARRIVO DI RYANAIR A REGGIO STRAORDINARIO PUNTO DI PARTENZA

di **GIOVANNI GIORDANO**

Nelle ultime settimane, in Calabria, abbiamo assistito ad una serie di iniziative nel settore del turismo che denotano un particolare dinamismo che - come Confapi e Maavi - ci trova totalmente compiaciuti. Attendevamo da tempo un cambio di passo e adesso non possiamo che applaudire al Presidente Occhiuto fautore di questa svolta.

La valorizzazione dell'aeroporto di Reggio Calabria, con il posizionamento della compagnia low-cost Ryanair, che coprirà cinque destinazioni estere e tre nazionali, è uno straordinario punto di partenza. Un'opportunità per la Città Metropolitana che attendeva da tempo la giusta e meritata valorizzazione, vista la sua storia, il suo posizionamento geografico e la ricchezza culturale di cui è depositaria.

Ma le ricadute positive riguardano tutta la Calabria che con Reggio, adagiata sullo Stretto di Messina, si proietta strategicamente nel cuore del Mediterraneo. L'implementazione dei voli della stessa

compagnia dagli aeroporti di Lamezia e Crotone è un'ulteriore segnale che la Calabria vuole crescere da protagonista nello scenario di uno sviluppo turistico ormai inarrestabile, dopo la profonda crisi pandemica.



Ovviamente, la regione ha bisogno di una rete infrastrutturale interna, che metta in connessione l'intero territorio calabrese, altrimenti aeroporti, porti e stazioni

ferroviarie rimarranno cattedrali nel deserto. Esprimiamo un plauso anche per l'incontro voluto dal Presidente Occhiuto a Catanzaro nei locali della Regione alla presenza dei principali attori del settore turistico. Quest'importante momento di confronto - a cui siamo stati presenti come Confapi Calabria - ha voluto confermare l'indirizzo che afferma con decisione come la Calabria, con le sue immense risorse, ha bisogno di maggiore consapevolezza, di ambizione, di sogni da voler raggiungere e di tanto lavoro di squadra.

Noi di Confapi e Maavi vogliamo cogliere questo momento positivo e - sicuri della profonda sensibilità ed operosità del Presidente Occhiuto - segnalare che senza il turismo non c'è futuro per la Calabria, così come non c'è futuro per il settore senza il turismo organizzato, fatto di tante agenzie di viaggio e tour operator qualificati. Nonostante ciò, non possiamo non sottolineare l'importanza di intraprendere, al più presto e con più decisione da parte delle istituzioni, una serrata e drastica lotta all'illegalità, declinata in tutte le sue sfaccettature, a partire dalla lotta senza quartiere all'abusivismo, che uccide le tantissime imprese regolari che a causa di ciò fanno ancora più fatica ad andare avanti.

Dunque, pronti a fare la nostra parte, diamo il benvenuto al nuovo corso e diciamo - soprattutto ai tanti imprenditori onesti - che con speranza, coraggio ed entusiasmo, è giunto il momento di contribuire con generosità e con più forza al rilancio della nostra terra! ●

[Giovanni Giordano è Vicepresidente Nazionale Confapi Turismo e Cultura, Presidente Confapi Turismo e Cultura Calabria e Delegato Regionale Maavi (Movimento Autonomo Agenzie di Viaggio Italiane)]



I LIONS CALABRESI E REGGINI AL SERVIZIO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



Si intitola Kairos il progetto con cui i Lions calabresi vogliono favorire l'integrazione sociale delle persone con disabilità, a partire dal mondo della scuola, per rafforzare il senso di comunità e riaffermare la piena dignità sociale di chi ancora oggi è ingiustamente considerato "diverso".

Per questa ragione, i Lions del Club Reggio Calabria Host, capitanati dalla presidente Wanda Albanese De Leo, affiancata nell'occasione dal referente Kairos Pino Tripodi, hanno coinvolto gli studenti superiori dell'Istituto "Piria - Ferraris - Da Empoli" e dell'Istituto "Volta" di Reggio Calabria, attraverso un percorso interattivo, guidandoli in una riflessione sulla bellezza e sulla ricchezza della diversità, oltre che sulla necessità di sostenere i propri compagni portatori di disabilità nelle attività scolastiche e nella vita sociale.

«Dobbiamo imparare tutti assieme

a "metterci nei loro panni" per comprenderne le loro esatte condizioni», ha spiegato il referente Kairos Tripodi. La Presidente Albanese ha, inoltre, donato alle scuole i libri del "Progetto Kairos": «saranno un prezioso strumento didattico - ha spiegato - che stimolerà gli studenti in questo percorso di scoperta e di autoapprendimento».

Grande soddisfazione è stata espressa dalle dirigenti delle scuole coinvolte dott.ssa Anna Rita Galletta coadiuvata dalla prof.ssa Teresa Praticò per l'Istituto Piria-Ferraris-Da Empoli, e dott.ssa Mariarosa Monterosso coadiuvata dal prof. Michele Favano per l'Istituto "Volta". Presente alla giornata di studio il Presidente della I. Circoscrizione Lions Sandro Borruto, che si è reso protagonista anche della realizzazione di un apposito protocollo d'intesa siglato in Consiglio regionale con il Garante regionale della salute Annamaria Stan-

ganelli e con il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità Ernesto Siclari. Il protocollo d'intesa, sottoscritto e fatto proprio anche dai Presidenti delle altre due Circoscrizioni calabresi dei Lions Maurizio Bonanno e Giovanni Malomo, dispone che i sottoscrittori avviino «percorsi di collaborazione volti a promuovere la piena realizzazione dei diritti delle persone con disabilità, favorire l'integrazione e inclusione sociale delle persone con disabilità e supportare l'individuazione, la promozione e la valorizzazione di buone prassi per i percorsi di inclusione nelle comunità locali».

Inoltre, le parti si impegnano «a rilevare i bisogni per la realizzazione di percorsi informativi e formativi condivisi sui temi della disabilità, promuovere buone pratiche territoriali attraverso gli strumenti informativi, attivare di tavole roton-

segue dalla pagina precedente

• Lions

de, workshop, percorsi formativi sulla disabilità e, infine, promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà verso i più deboli e bisognosi».

Presenti alla sottoscrizione dell'importante Protocollo i vertici dei Lions, a partire dal 2. Vice Governatore del Distretto 108Ya Pino Naim, al Presidente di Zona 1 Mimmo Praticò, al Past Governatore Domenico Laruffa, al Coordinatore Distrettuale Service GST Giuseppe Strangio, alla Presidente del Lions Club Reggio Calabria Host Wanda Albanese De Leo con i soci Nicola Pavone e Lilli Conti, al Referente "Kairos" del Club Host Pino Tripodi. La Delegata del Governatore per il Progetto "Kairos" Valeria Mirisciotti, informata dell'evento, ha inviato un messaggio congratu-

landosi con i Lions della Calabria e manifestando la propria soddisfazione per l'importante sostegno offerto ai Lions dai Garanti regionali. Si tratta di un importante passo che i Lions calabresi compiono insieme ai Garanti regionali che, tuttavia, non comporterà alcun costo essendo a titolo gratuito e fondato sul servizio volontario e comunitario, senza che sia previsto alcun impegno finanziario di una parte a vantaggio dell'altra.

«Kairos serve a costruire una comunità consapevole in cui i Lions si rispecchiano e di cui sono interpreti fedeli e attivi protagonisti - ha dichiarato all'atto della sottoscrizione il Presidente Borruto - La vicinanza dei Garanti regionali della salute e di quello dei diritti delle persone con disabilità ci conforta e ci spinge a operare sempre di più a favore di chi ne ha bisogno».

I Garanti Stanganelli e Siclari si sono detti "entusiasti del Progetto" e si sono resi immediatamente operativi, prefigurando fin da subito una grande manifestazione pubblica per affrontare i temi dell'inclusione sociale e della disabilità con il coinvolgimento degli istituti scolastici calabresi, che si terrà in Consiglio regionale a partire dal prossimo mese di aprile.

«Un modello, questo, da replicare. Segno di concretezza e di capacità - ha detto Strangio - di intercettare i bisogni reali dei cittadini con l'indispensabile interazione degli attori istituzionali. Questo è il nuovo Lionismo che, per un verso, rafforza la capacità di intervento di Lions International sui territori e, dall'altro, offre alle istituzioni territoriali un nuovo e qualificato supporto per affrontare assieme le sfide che ci attendono». ●

DOMANI A BOVALINO SI PRESENTA IL LIBRO "GUERRA E AMORE NELL'ITALIA DI MUSSOLINI"

Domani pomeriggio, a Bovalino, alle 18, al Caffè Letterario Mario La Cava, sarà presentato il libro "Guerra e amore nell'Italia di Mussolini" di Mimmo Nunnari, edito da Rubbettino. Dialogano con l'autore Maria Teresa D'Agostino, giornalista e Domenico Calabria, presidente del Caffè Letterario Mario La Cava. Le letture sono a cura della scrittrice Rossella Scherl.

C'è stata una generazione, quella dei nostri genitori o dei nostri nonni, a cui la guerra voluta da Benito Mussolini rubò gli anni della gioventù e i sogni sul futuro. I maschi, andarono al fronte a combattere e le donne, mogli, fidanzate, innamorate, rimasero ad aspettare ansiose il loro ritorno, pregando ogni giorno che tornassero vivi e sapendo che in seguito avrebbero

dovuto portare, incise nell'anima, le ferite e le cicatrici più profonde di quella guerra assurda e stupida, come lo sono tutte le guerre.

Sullo sfondo della Campagna d'Abissinia, della Seconda guerra mondiale e del Sud dell'eterna solitudine, prendendo spunto dalle centinaia di lettere d'amore inviate dall'Etiopia, dal fronte in Libia e dalla prigionia in Sud Africa e Inghilterra dall'autiere Giuseppe Nunnari alla fidanzata Domenica Barberi, l'autore narra i lunghi e tormentati anni della separazione forzata dei due innamorati

che, come milioni di altre coppie della loro generazione, sopravvissero solo grazie al loro amore saldo e resistente, che vinse sulla follia degli uomini che scatenarono la guerra. Eventi bellici e sentimenti d'amore s'intrecciano nel

racconto, fino a giungere a quello straordinario e irripetibile periodo del dopoguerra, quando quelle stesse generazioni di uomini e donne divisi dall'insensatezza del conflitto mondiale, scrissero la stupenda pagina della rinascita dell'Italia. ●

